

Calendario Liturgico dal 16 al 23 Dicembre 2018

| | | |
|---|-----------|---|
| † Domenica 16 Dicembre Domenica III di Avvento | ORE 08,00 | Zuncheddu Luigi e Barbara |
| | ORE 09,00 | Vacca Luigi |
| | ORE 10,15 | Per il Popolo - Battesimo : Cappai Cloe |
| | ORE 17,00 | Novena Santo Natale - 1°- |
| Lunedì 17 Dicembre Feria della III Settimana di Avvento | ORE 16,30 | Santo Rosario |
| | ORE 17,00 | Zuncheddu Esterina (3° m.) |
| | ORE 17,30 | Novena Santo Natale -2°- |
| Martedì 18 Dicembre Feria della III Settimana di Avvento | ORE 16,30 | Santo Rosario |
| | ORE 17,00 | Cannas Franco |
| | ORE 17,30 | Novena Santo Natale -3°- |
| Mercoledì 19 Dicembre Feria della III Settimana di Avvento | ORE 16,30 | Santo Rosario |
| | ORE 17,00 | Cinus Antonio (1° Ann.) |
| | ORE 17,30 | Novena Santo Natale - 4°- |
| Giovedì 20 Dicembre Feria della III Settimana di Avvento | ORE 16,30 | Santo Rosario |
| | ORE 17,00 | Pillai Vittorio (3° m.) |
| | ORE 17,00 | Novena Santo Natale - 5°- |
| Venerdì 21 Dicembre Feria della III Settimana di Avvento | ORE 16,30 | Santo Rosario |
| | ORE 17,00 | Cinus Barbara (1° Ann.) |
| | ORE 17,30 | Novena Santo Natale - 6°- |
| Sabato 22 Dicembre Feria della III Settimana di Avvento | ORE 16,00 | Esposizione Santissimo |
| | ORE 16,30 | Santo Rosario |
| | ORE 17,00 | Novena Santo Natale - 7°- |
| | ORE 17,30 | Cinus Antonio - Enrichetta |
| † Domenica 23 Dicembre Domenica IV di Avvento | ORE 08,00 | Frigau Angelo - Cesare - Maria |
| | ORE 09,00 | Zuncheddu Luigi - Serra Maria |
| | ORE 10,15 | Per il Popolo - Ringraziamento 50enni |
| | ORE 17,00 | Novena Santo Natale - 8°- |



Parrocchia di Burcei
 Nostra Signora di Monserrato



Settimana dal 16 al 23 Dicembre 2018

III Domenica di Avvento

16 Dicembre 2018

(Lez. Fest.: Sof 3,14-18a; Is 12,2-6; Fil 4,4-7; Lc 3,10-18)

Pratiche di giustizia

«Cosa dobbiamo fare?». È la domanda centrale del Vangelo di questa domenica. Mentre Giovanni è nel deserto a battezzare e a predicare la conversione, le persone che vanno da lui si sentono chiamate a cambiare il loro stile e chiedono in che modo tradurre tale cambiamento nella vita. Fa impressione ascoltare le risposte di Giovanni: ha davanti persone che facevano mestieri sconvenienti (esattori, soldati, gente legata con il potere imperiale, nemici del popolo), eppure non chiede loro di cambiare mestiere; chiede piuttosto di fare in modo onesto ciò che già fanno. Inoltre, non chiede preghiere, digiuni, novene, cose “religiose”; la sua richiesta tocca la loro vita concreta, il loro agire, poiché ciò che deve cambiare è la pratica.

Essere discepoli è dunque qualcosa che si fa nella pratica di vita, con l'agire le scelte di tutti i giorni. Non bisogna uscire dal mondo, ma viverne l'appartenenza in modo limpido. È sempre forte la tentazione di dividere ciò che è religioso e ciò che è vita, affidando alla preghiera il nostro essere vicini a Dio senza che ciò porti cambiamenti reali in noi. Contro tale tentazione, le indicazioni del Battista sono una parola preziosa. Giovanni dice che ciò che prepara la via al Signore è una pratica di giustizia, fatta di condivisione, accontentandosi di ciò che è giusto, senza usare violenza sui deboli.

Alla folla viene chiesto di condividere: chi ha due tuniche ne dia una a chi non ne ha. Chi ha il coraggio di farlo? Soprattutto: che giustizia è questa? ! Se una cosa è mia, perché dovrei darla a chi non ne ha? Con tale richiesta, il Vangelo vuole che impariamo ad alzare lo sguardo da noi agli altri. La condivisione è una scelta che nasce in noi quando ci accorgiamo che le persone sono più importanti delle cose. Finché uno guarda solo a sé, non avrà mai abbastanza, vivrà sempre nella lamentela. Se invece alza lo sguardo, comincerà a sentire che esse possono essere più importanti delle proprie - pur legittime - cose.

Agli esattori delle tasse dice di non richiedere più di quanto è stato fissato. Tecnicamente, li invita a non pretendere tangenti. La vita di ciascuno ha limiti dettati dalle scelte personali, derivanti dal vivere insieme, legati alla

condizione personale. Tali limiti si scontrano con la fame che c'è in noi. La logica delle mazzette è quella secondo cui la propria fame fa andare oltre i limiti, di nascosto, semplicemente perché si è nella posizione di farlo.

Questi esattori potevano chiedere più del dovuto, "oltre i limiti". Così è per noi: a volte questa logica porta a fare le cose sottobanco, pur sapendo che sono sbagliate; più spesso si traduce nell'esercitare ogni giorno una pretesa sugli altri, camuffandola in tanti modi. L'antidoto è coltivare la trasparenza, comunicando ciò che facciamo. Ciò che non possiamo dire apertamente, spesso nasconde una riserva di "tangenti" che chiediamo alla vita.

Da ultimo, ai soldati chiede di non usare violenza, in particolare verso le persone più deboli, che non potevano difendersi. L'identificazione fa pensare che c'è una violenza molto facile: è quella contro le persone più fragili, preda dei nostri giudizi, della nostra indifferenza. Fare giustizia è imparare l'attenzione verso queste persone, per non trovarsi a calpestare qualcuno senza rendersene conto.



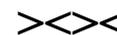
In quel tempo, le folle interrogavano Giovanni, dicendo: «Che cosa dobbiamo fare?». Rispondeva loro: «Chi ha due tuniche, ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare, faccia altrettanto». Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: «Maestro, che cosa dobbiamo fare?». Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato»... (LC 3,10-18)

Avvisi

Nessun Avviso per questa Settimana



La luce di questi ceri che aumenta di domenica in domenica stimoli anche la nostra vita a rinnovarsi profondamente, perché, guidati dallo Spirito, impariamo a condividere con le persone che incontriamo la bella notizia che Gesù viene come Salvatore di tutti gli uomini. Vieni, Signore Gesù, Figlio



Signore Gesù, colui che tu ami è malato e io ti prego con lui e per lui. Io sono qui accanto a chi soffre e vorrei solo che il mio amore rendesse meno dura la sua malattia e la sua angoscia. Aiutami, Signore, ad ascoltare, ispirami parole di sapienza e di speranza, concedimi un cuore capace di condividere la sofferenza. Signore, manda il tuo Spirito Santo: egli porti consolazione a tutti noi, illumini per noi il mistero della vita e della morte, renda più salda la nostra comunione.